

La rivoluzione degli istituti superiori A Jesi passa il doppio accorpamento

L'Itis Marconi sarà unificato con l'Is Perialisi e la ragioneria Cuppari con l'agrario Salvati

IN AULA

JESI Con il suono della campanella oggi parte anche la rivoluzione degli istituti superiori cittadini. Saranno 4.503 gli studenti che frequenteranno gli otto istituti superiori della città, di cui 1.097 al primo anno: per molti di loro si comincia con una novità. L'Itis Marconi sarà unificato con l'Is Perialisi (erano nello stesso edificio) e la ragioneria Cuppari con l'Istituto agrario Salvati sotto la direzione di Alfio Albani già alla guida dell'Istituto Montessori.

La somma

Così, anche il Comune di Jesi come Senigallia, arriverà ad avere sei dirigenti scolastici per altrettanti istituti superiori. Una grande novità specie all'Itis che cambierà la sua denominazione e diventerà Istituto Superiore Marconi Perialisi con un unico dirigente scolastico, l'ingegner Corrado Marri

Così si arriverà ad avere sei dirigenti scolastici per 4.503 studenti, di cui 1.097 al primo anno

(già dirigente dell'Itis) e due responsabili di istituto, i professori Lorena Mosca (Itis) e Augusto Catani (Perialisi) docenti che avranno il compito, insieme ad altri due loro vice, di snellire la burocrazia e le questioni dell'istituto prima che approdino sul tavolo del dirigente. Unico il corpo docente

(con possibilità di cattedra ibrida e un monte ore divise tra Itis e Perialisi) e il personale Ata, unica la carta intestata, il logo, il codice meccanografico per la posta elettronica e perfino il centralino.

Una rivoluzione che interesserà 950 studenti per 47 classi (di cui 650 studenti dell'Itis) e

140 docenti, un unico organo collegiale. «Era anomala la nostra situazione prima - commenta il dirigente Corrado Marri - due istituti diversi che coesistevano nello stesso edificio, due anime profondamente diverse ma racchiuse nello stesso corpo. Ora dovremo ricominciare da zero, dalla bana-

le carta intestata al corpo docente e tutti gli organi di istituto». La decisione, partita dalla Provincia e deliberata dalla Regione, è stata comunicata a gennaio dando tempo per la riorganizzazione dei servizi.

Gli obiettivi

«Sono davvero preoccupato - ammette l'ingegner Marri - dopo due anni di lavoro come dirigente scolastico dell'Itis pensavo di essere nella condizione di raccogliere i frutti del mio impegno, invece oggi con l'inizio del nuovo anno scolastico mi trovo a dover ripartire daccapo, con un impegno doppio e con tante problematiche da dover affrontare: dai costi di adeguamento (solo per il centralino unificato sono stati spesi 8.000 euro coperti in parte dalla Provincia) all'aula magna che con i suoi 100 posti attualmente è incapace di ospitare il collegio docenti: il primo è stato fatto alla sala congressi della Ubi e credo che anche il prossimo dovremo farlo lì. Il mio obiettivo comunque - conclude - è quello di raggiungere un elevato livello e di rendere i due istituti un unico polo d'istruzione d'eccellenza».

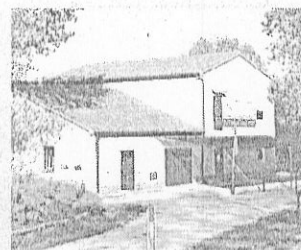
Talita Frezzi

Jesiamo e Jesinsieme

«Arca Felice, storia di un fallimento della politica cittadina passata»

JESI «Avrebbe dovuto produrre utili, ci è costata 2 milioni di euro dal 2003» è lo sfogo dei gruppi Jesiamo e Jesinsieme al termine della Commissione Consiliare sulla "liquidazione della società Arca Felice". «È stata l'occasione per ricostruire uno dei fallimenti della politica cittadina passata. Si è partiti dal 2003, anno di costituzione dell'azienda agricola comunale, e sono state ripercorse le vicende fino al recente epilogo che ha

lasciato una sensazione di delusione per una gestione pubblica che ha portato a una perdita di 2 milioni di soldi pubblici». E ancora: «Nelle prime intenzioni l'azienda avrebbe dovuto produrre utili: numeri mai realizzati. Questo nonostante l'azienda fornisse carne biologica alle mense cittadine con prezzi non del tutto convenienti, pagati dalle famiglie per il servizio, e costanti aumenti di capitale finanziati dal Comune che sopprimevano a una crisi di



liquidità dell'azienda, da subito manifestata». Con l'insediamento dell'amministrazione Bacci nel 2012, Arca Felice ha concluso il suo cammino. «Resta il grande dispiacere - concludono Jesiamo e Jesinsieme - per la perdita di risorse che potevano essere destinate in modo migliore».